



BIBLIOTECA  
COMUNALE  
DI TRENTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI TRENTO  
Dipartimento di Lettere e Filosofia



FONDAZIONE  
**CARITRO**  
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

*Varie poesie dedicate all'eccellenza illustrissima, & reverendissima  
monsignore Giuseppe Vittorio Alberti vescovo, e prencipe della  
nobilissima città di Trento, et del Sac. Rom. Imp. &c., Trento,  
Giovanni Parone, 1691.*

Esemplare digitalizzato:

Trento, Biblioteca comunale, T I-op d 174

LINK: <https://bdt.bibcom.trento.it/324>

[BDT – BIBLIOTECA DIGITALE TARENTINA](#)

progetto STABAT – *Stampe antiche Biblioteca comunale di Trento*



COMUNE DI TRENTO



STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* è un progetto concluso, cofinanziato dalla Fondazione Caritro (“Bando Archivi 2014”), dalla Biblioteca comunale di Trento e dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento; gli altri partner del progetto sono la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento e l’University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All’interno di Stabat sono state digitalizzate e descritte tutte le edizioni stampate in Trentino nei secoli XV-XVII che si conservano presso la Biblioteca e l’Archivio storico del Comune di Trento. Ogni digitalizzazione è accompagnata da una descrizione della stampa; tutto il materiale è liberamente consultabile sulla *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

In questo file le immagini hanno avuto in trattamento OCR e pertanto si possono fare ricerche testuali; le immagini presenti sul sito, dove si può trovare una descrizione completa dell’edizione, hanno invece una qualità maggiore.

Le immagini presenti nella *Biblioteca Digitale Trentina* sono rilasciate con licenza di Pubblico dominio, il presente PDF è distribuito con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0.

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* is a project that was successfully concluded thanks to the support of a group of partners, namely the Caritro Foundation (“Bando Archivi 2014”), Trent Civic Library, the Department of Humanities of the University of Trento, as well as the Superintendence for Architectural, Landscape, Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage for the Province of Trento and the University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All the editions belonging to the Library and the Civic Historical Archive that were printed in Trentino during the XV-XVII centuries have been digitised and described. As a result, each digital copy is accompanied by a record with specific data regarding the printed book, and is freely available to be consulted on *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

The images belonging to this file are OCR-converted, hence the text of this edition can be electronically searched. The images available on the website, on the contrary, have a higher resolution and are accompanied by a complete description of the edition.

The images available on the *Biblioteca Digitale Trentina* are public domain files; this PDF is available under the Creative Commons Attribution – Non-commercial – No Derivative Works 3.0 License.



Miss T. d. 187

BIBLIOTECA COMUNALE  
TRENTO



*ex libris*



K 2034140

D 2034108

Stca

T I-op d 174

Misc. I. d. 497 11

200

# VARIE POESIE

DEDICATE

*All'Eccellenza Illustrissima, & Reuerendissima*

MONSIGNORE

GIVSEPPE VITTORIO

A L B E R T I

VESCOVO, E PRENCIPE

Della Nobilissima Città

DI TRENTO,

Et del Sac. Rom. Imp. &c.



IN TRENTO, M. DC. XCI.

Per Giouanni Parone . Con Lic. de' Sup.

VARIETATE

GIVSEPE VITFORIO

A. A. B. E. R. T. I.

MASSONOVIA FRICITE

Dalla Nobilissima Casa

DEI TRENTI

1711. S. C. Rom. Imp. Lib.



Small, faint text or markings in the center of the page.

IN TRENTO, M. DC. XCII

per Gio: Maria Pavesi. Con lic. de' Sup.

Vertical text on the right edge of the page, partially cut off.



*Eccellentissimo , & Reuerendissimo PRENCIPE  
Signor Sig. Patron Colendissimo .*



On poteua seguire vnione nè più riuertita , nè più luminosa del Sacerdotio col Principato , che nei meriti incomparabili di V.E. Trento in cui nel profimo fecolo risolgorò , il più Augusto Confesso , che gia mai potessero ragunare la Maestà , e la Religione , ha- uerebbe anche all' hora in V.E. riconosciuto Talenti non puramente eguali , ma presso , che non difsi superiori all' Altezza di quel congresso . Gli di lei Antenati stabilirono la stanza in questa sì riguardeuole Cittade , la quale confinando ad vn tempo con la Germania , e l'Italia potesse rendere communi alli ALBERTI le doti delle così ampie , & Inclite Prouincie : Ma V.E. non uolendo , che nascere come da se stessa inrende di lasciare , anzi ella à fuoi Maggiori gli proprij , & innacessibili preggi , che hauerli hereditati da fuoi Maggiori co-

teſto ſublime Capitulo in promouendo alla Sourane dignità V. E. non accordò li ſuoi voti, ch'agl'Oracoli del Cielo, e qualunque degl'Elettoriſi preggio d'hauerla antepoſta à ſe ſteſſo, mentre la nobiltà dell'Elettione poteua ben anco vguagliarſi al preggio di eſſere Eletto. Ma in fine V. E. non dourà offenderſene di eſſere applaudita da così debole offerta, mentre appreſta col eſſer, & oprare vna materia così Illuſtre, & ambitioſa à Poemi, & agl' Annali, ſe grandezza ben anche della bontà ſi è impieciolirſi per gradire le coſe picciole, e le bacio humilmente la ſacra Veſte.

Di V. E. Illuſtriſſima, & Reuerendiſſima

*Humiliſſimo, & Obbedientiſſimo Seruitor*

N. N.

*Essendo la Virtù scala per cui s' ascende agli honori  
perciò era ben douuto all' Illustrissimo, e Reuerendiss.*

*Monsig. Decano, e Canonico*

**GIUSEPPE VITTORIO ALBERTI**  
*il Principato di TRENTO  
per le rare virtù da esso possedute.*

## SONETTO.

**N**EL Cielo è Alcide. Ale sue Glorie i Mostri  
Tessero ferti, e Simolacri alzarò  
Agl' Altari, agl' incensi, e Saba, e Paro  
Lacrime, e squarcia i suoi più cupi Chioftri :

Al' otio vil non s' apparecchian gl' Ostri;  
Trionfaron gl' Eroi perche fudaro .  
Di sue Frondi à Virtù l' Alloro auaro  
Non è; anzi dano eternità gl' inchiostri :

VITTORIO vn Sacro Manto, e vn reggio Tronò  
Hora Pallade al merito Vostro assegna ;  
Di tal Nume faran premio non dono.

Naque agl' Imperi, e de l'imperi è degna  
L' Alma, cui le Virtù stimolo sono ;  
Che non serue Virtù ; ma sempre regna :

N. N.

A 3

Come

6  
*Come le Virtù tutte siano possedute dal detto Principe*

## SONETTO.

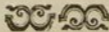
**I**Te pompe del suol fragili fiori,  
Che i vostri vantì vn Sacro Eroe disprezza;  
Se la sua mente ad opre grandi auezza  
Le grandezze del Ciel fia sol ch'adori.

VITTORIO siegue di Virtù gl'honori,  
E le glorie immortali auido aprezza,  
Già il magnanimo Cor delude, e sprezza  
Le molli Palme, ed i mentiti allori.

La Virtù posa in sì gran Prence il piede,  
Nè per forza di fato inuidio, e rio  
Abbuttuta languir hoggi si vede.

VITTORIO sol adempie ogni desio,  
Poiche in se le Virtù tutte possiede,  
Possiede il tutto coniecrao a Dio.

N. N.



418

*All' Eccellenza Illustrissima, & Reuerendissima Monsignore*

**GIVSEPPE VITTORIO ALBERTI**

*Creato Velcono, e Principe*

*DELLA NOBILISSIMA CITTA' DI TRENTO.*

## SONETTO.

**D**E l'Orbe TRIDENTIN l'Alta Assemblea  
Diede à l'Aquila ALBERTI, e l'aura, e 'l volo  
Onde à stupor della Magion Tarpea  
VITTORIO alzò di due Corone al Polo.

Co 'l petto, e cò la Spada illustra, e bea  
Trasformando in Olimpo il bel Tirolo;  
In Zaffiri stellanti, ah ben douca  
Per lui mutarsi illuminato il suolo.

Reca morte co 'l Brando al vizio ingiusto;  
Vita ad Astrea del Pastoral co 'l Zelo,  
Quindi ogni solio al suo gran merito è angusto.

Egli è il VITTORIO, anzi in corporeo velo,  
Spirto sceso da gl'Astri ond' è ben giusto,  
Ch' Eroe Celeste habbia per Trono vn Ciclo.

N. N.

GIUSEPPE VITTORIO ALBERTI

*Creato Vescovo, e Principe di TRENTO.*

## SONETTO.

Principe d'auire Glorie inelito Eroe  
 Le Virtù Vostre ingelosiro Altea,  
 Vide, che dando à Voi quanto douea  
 N'andaua ogni altro Eroe senza mercede

Cercaua il premio, & vna Regia sede,  
 Sembrava poco alla Celeste Idea  
 V'eresse il Trono alfin la giusta Dea  
 Oue cadente trionfò la Fede.

Regni qui, disse, oue solleua altero  
 L'Adige il Corno, e tra confini incerti,  
 Ed in Terra, & in Ciel stenda l'Impero.

Ma la Vostra gran Alma eccelfo ALBERTI  
 Ordisce belle insidie al suo Pensiero,  
 Poiche nel premio hora v'accresce i meriti.

N. N.

Quar-

*Quanto regni la Pietà, e Giustitia in esso.* 9

SONETTO.

**T**'Ammiro ALBERTI, e da Te miro in tanto  
Ch'era, chi al Nome Tuo, ne all'opre crede;  
Poiche la Pietà tua, ch'ogn' altro eccede,  
Porta nel nome di grand'opre il vanto.

Su real Soggio, e sotto sacro Manto  
A' bilanciar il giusto il Mondo vede;  
Alla Patria seruar Giustitia, e Fede,  
Ed alla infedeltà toglier l'incanto.

VITTORIOSO pur sei Prence facondo;  
In cui la gloria ogn' or per te s'impingua;  
E per te ALBERTI reso è angusto il Mondo;

Ah' nò di Prence il Nome in te s'estingua;  
E godi sol, che di tue Glorie al pondo  
Il confuso lior chiuda la lingua.

*R. R.*



*S' allu-*

## SONETTO.

VITTORIO al merito Vostro hoggi s'inchina  
 Pallade inuita à tributarui honori.  
 Voi sol d'altra Virtude à bei splendori  
 L'Aquila intenta ad adorarui inclina.

Su due Poli le Sfere Iddio destina  
 Per mantenerle in regolati errori,  
 Pure per Voi li turbolenti Cori  
 Cò la Lancia d'Astrea concordia affina.

Rapido inalza alla Celeste Mole  
 L'Aquila il volo, e con valor non frale  
 Spande ogn'hor l'Alì, e paumentar non suole.

Nel Vostro Ciel se l'Orizzonte affale  
 Vn solco Nembo apparirai il Sole  
 Mentre impera nel'Ettra Augel Reale.

N. N.



S'inni.

S'innita *TRENTO* alle allegrezze, vicuendo splendore  
nella *Creatione* di detto *PRENCIPE*

SONETTO.

**T**Rionfa *TRENTO* hor che sù real Seggio  
Rifiede *ALBERTI* à sostener gl'impegni,  
Ma se di eccelsa Gloria adegna i segni  
A supremi comandi io lo vagheggio.

Soglio sublime ognor al suo passaggio  
Farli rimiro già da Patrij legni  
Per formar al suo Trono alti sostegni  
*CESARE* pur à suoi voler io veggio.

Prence, che honori? se honorato appieno  
Hanno le leggi ognor ambi latini  
Per suo Trono Real scielto il tuo seno.

A tuoi giusti voler consacra alfine  
*TRENTO*, che per te pur de' raggi è pieno;  
E *Corona* immortal tesse al tuo crine.

N. N.

N. N.



S'inni-

S'inni-

*S'invitan le Muse à tesser Corone di Gloria  
alla Virtù di esso.*

## MADRIGALE.

**D**I Pindo amate Figlie,  
Gloria immortal à tal Eroe guidate  
Venite, si venite, e non tardate,  
Merce Gloria maggior non vien permesso  
Quanto nella Virtù bear se stesso.  
Scaccia TRENTO l'orror, ch' il cor imbruna  
Se le glorie à la Patria ALBERTI aduna,

*Al medemo Soggetto.*

## ARIETTA.

**M**Use, che fate  
Volate al Corteggio  
D'vn ALBERTI sul leggjo  
Di chi v'amò,  
Schiernita,  
Auulita  
La Gloria s'en fugga,  
Vn VITTORIO è risorto  
Con Gloria non frale,  
Riceue quel strale,  
Ch' il Cielo scoccò  
Che fate? voi pure, ò là disserate?  
Del rilucente Ciel le Porte aurate,

*Celssimo , ac Reuerendissimo*

13

IOSEPH VICTORIO  
DE ALBERTIS  
EPISCOPO, ET PRINCIPI  
TRIDENTI

*Inaugurato .*

ELOGIVM:

Sacrum vides solium  
Vides inauguratum Episcopum, ac Principem ;  
Procumbe Fama, adora, & disce

Hinc auitam Gloriam

Quæ pluribus summa est viuendi suppellex  
Nisi grandiorum irritamentum non habuit,

Sua tantum arbitratus decora

Quæ Ipse sibi peperisse

Nobili luorum despectu,

Deuisse voluit maioribus nascendi Fortunam ;

Non Gloriam Nominis

Verè nobilitatis sibi conscius

Vni studuit Virtuti ;

Quæ tamen accepit ornamentum cum daret ;

Nimirum illi Apollineam Laurum innexuit,

Et

Et ipsa se VICTORIS nomine Laureavit:  
 Extra ictum sanè est cui fulmina procurrentur ab Aquila  
 Sed in hoc Laurus illi debebatur  
 Ut reiecto

An Altitem Gentilitium, cui nullum erat,  
 Triumphali coronamento  
 Magis foret impietati verendus.

Et illa plane stricta contra se tela pensavit  
 Aucto Sacrae Militiæ tanto Nomine.

Nempè latere Virtus non potest, & si velit:  
 Tanta verò non nisi super candelabrum luceret.  
 Per hos gradus iuit in fastos

Si tamen it

Qui eximie Virtutis merito fastis ipsi necessitatem facit  
 Se se ambiendi

Præfuit Sacro Ecclesiæ Tridentinæ Collegio  
 Sed vix præ esse videbatur

Quem intra Præsidem singularis modestia demitteret:  
 Ecclesiæ bono totus additus,  
 Quo ille iura sua vendicaret,  
 Sed duriori labore implicauit

Silicet hoc est in ipsa dignitate dignitati eminere,  
 Sola onera Dignitatis sua facere.

Profecto adamantinis virtutum vinculis  
 Tridentinam ita sibi deuincit Ecclesiam,  
 Ut facilè fuerit diuinare,

Non alteri, quam tanto Viro aliquando maritandam  
 Iamque viduata Sede

Diù quærendus non fuit qui eligeretur,  
 Quando VICTORIVS tot se meritis faceræ eligendum  
 Atlantem suam Ecclesia appeti  
 Augurata

Infulis, & Principatus illius abundè caput suscecurum<sup>15</sup>  
Cuius in Stemmate

Sub vno Capite Aquila geminata succrescet.

Et planè virum qualibet Dignitate maiorem,

Non nisi dignitas dignitati implexa

Communicatis factis ornarent :

Quin vt pro tanto merito dignitas dignitate cumularetur,

Quod velvnum plures fastos exhauriat.

Imperatorum

Augustissimi, Pijssimi

LEOPOLDI

Testimonium accessit ,

Interea

Geminato Nominè cmine

VICTORIVS IOSEPH

Principatui Lauras infulis incrementum IOSEPH

augmentum sonat .

Spondet

Sic contra impietatem , sic contra Turcas

Austriaco Ioui noua fulmina proculdantur ,

Nō deerit illis procurandis à VICTORIO noua Aquila

Iam surge fama

Omnia expande alarum remigia :

IOSEPH VICTORII DE ALBERTIS

Episcopi , ac Principis

TRIDENTI

Veriore Elogio

Tot mendacijs tuis infamiam detrahe!

N. N.

AD

16  
AD IOSEPH VICTORIVM  
DE ALBERTIS  
PRINCIPEM CELSISSIMVM  
ET VIGILANTISSIMVM PASTOREM  
TRIDENTI.  
Ite ad IOSEPH Gen.

**A** Ccipe, quæ grati tibi consacro munera Cordis  
Quamvis sint meritis inferiora tuis;

Obsequiosa tuæ sunt hæc mea carmina Musæ,  
Carmina, quæ potuit dicere, dixit Amor.

Si tamen alta petis? si PRINCIPE digna requiris?  
Est opus ad IOSEPH Nominis ire tui.

N. N.

FINIS.

P / 85 42

IVM

S

VM

EM

Cordis

or.

quis?

N. N.

Biblioteca  
Comunale

T  
I-OP  
d  
174

TRENTO

Misc. I. n. 497 11

200

# VARIE POESIE DEDICATE

*All' Eccellenza Illustrissima, & Reverendissima*

RIO

CIPE

tà

&c.



XCI.

e Sup.

x-rite

colorchecker



M50C99PCC0613



M50C99PCC0613